

E' vero che la storia IL NUMERO DUECENTO inizialmente doveva intitolarsi L'ALTRA STORIA? Se sì come mai è stato cambiato il titolo e chi l'ha deciso, tu, la redazione, SERGIO BONELLI?

TUTTE le storie nascono con un titolo provvisorio. Per una volta questa no. E' nata come "Il numero duecento" perchè ho creato il file in fretta e furia e non ho cambiato il nome nemmeno sulle ricevute. Il effetti l'ipotesi di chiamare la storia "L'altra storia" è saltata fuori, andava bene a tutti, come però andava bene a tutti, paradossalmente, anche "Il numero duecento". Alla fine hanno optato per questo titolo, forse perchè più di richiamo, perchè giocava su vari piani (sottolineava che era l'albo celebrativo, il numero appariva in copertina, c'era il gioco col numero civico di Bloch...). Ma seriamente: è un albo che si è evoluto FACENDOLO, a tutti i livelli, anche di disegno, quindi le cose sono venute da sé più che in altre occasioni, dove un titolo lo si studia per assonanze, dissonanze, richiami ad altri titoli, parallelismi con titoli di altre serie che escono in edicola in quel periodo...

Ti hanno accusata di aver trattato il tema dell'alcolismo con superficialità.

Sono stata lontana dai luoghi comuni è l'ho tagliata corta con l'alcolismo nel 200 perchè sono astemia. E non sarebbe stata una grande idea andare da Tiz e chiedergli: "Oh, a proposito, raccontami un po' di come stavi male quando bevevi?".

Sei al corrente dei dati di vendita di DYLAN DOG, in particolare vorrei sapere quante copie ha venduto IL NUMERO DUECENTO

I dati di vendita... com'è che a me non vengono in mente certe domande? Non lo so. Che ti devo dire? Il 200 non credo abbia venduto meno della serie normale, se fosse stato una tragedia me l'avrebbero detto. Ma le cifre non le so, probabilmente le chiederei se sapessi che ogni volta che esco io c'è un calo di vendite.

Vorrei sapere qualcosa di più riguardo a IL NUMERO DUECENTO, anzitutto l'idea di una albo incentrato sul rapporto BLOCH DYLAN era qualcosa di scontato (nel senso di imposto dalla BONELLI o SCLAVI) o è stata una tua idea, e semmai quali erano le idee alternative? Qualcuna di queste idee scartate verrà riproposta in un prossimo albo (magari quello dei 20 anni) per finire una curiosità, la figura femminile a pagina 72 sei tu?

Il 200 mi è capitato tra le mani per caso. Il soggetto consisteva in 3 singoli punti, ideati da Tiziano e da Mauro Marcheselli:

- 1) La storia doveva iniziare alla fine del 121 e finire con l'1.**
- 2) Doveva comparire e morire nella storia il figlio di Bloch.**
- 3) Bisognava coprire quel numero di anni (meno di una decina) facendo riferimento all'alcolismo, Dylan che lascia la polizia, diventa Indagatore dell'Incubo, assume Groucho... insomma, riempire tutti gli spazi rimasti vuoti.**

Il COME avrei fatto questo stava a me. Ho scelto io di non fare di Virgil un cattivo o un criminale ma un debole, ho scelto come far ri-incontrare Dylan e Groucho, l'acquisto del maggiolone, del galeone, ma il COSA era semplice: ho riletto il 121 e mi sono segnata tutto quello che nell'1 già c'era e lì mancava. E ho rimesso insieme i pezzi. Detto così non suona molto poetico, ma proprio l'aver fatto un lavoro più "tecnico" mi ha salvata dal "panico da 200". Se ci sono state altre idee o ci sono già progetti per i 20 anni o il 300 non lo so.

Anche io ho una domandina per paola... nel n°200 ci vengono dette le origini del maggiolone, del campanello, del galeone, ma non del clarino..... è un caso oppure la cosa è voluta?

Il clarinetto c'è già nel n°121 "Finchè morte non vi separi". Io ho inserito le cose che nel 121 mancavano e nell'1 c'erano.

Cosa hai provato quando ti sei resa conto, e se l'hai fatto, di avere tra le mani l'onore (e forse l'onere) di scrivere uno dei numeri storici (il 200)...

Tutto è avvenuto molto velocemente, il "passaggio di consegna" del 200 da Tiziano a me è stato inatteso e con carattere d'urgenza perchè l'uscita non era lontana (di solito si comincia con un paio d'anni d'anticipo, e qui entrava in gioco anche il colore). Quindi non ho avuto modo di "prendere coscienza", ho lavorato, in maniera diversa da come lavoro di solito perchè avevo delle direttive da seguire, dei tempi da rispettare, indicazioni da integrare con i miei spunti personali. Il panico mi è venuto a lavoro finito (soprattutto quando l'albo è uscito 3 giorni prima della data prevista, mi è venuta una crisi di nervi), ed è stata la mia fortuna perchè non mi ha bloccata.

IL MIO LAVORO

Quanto ci metti in media a creare e sceneggiare una storia? Il disegnatore comincia a disegnarla quando l'hai finita del tutto o un po' prima?

In condizioni ottimali due/tre settimane. Se mi blocco mesi. Conseguo tutte le 94 tavole intere al disegnatore, anche perchè secondo me se non sa la storia fino alla fine fa fatica a inquadrare i personaggi e dare il giusto peso a svincoli in apparenza banali o inutili.

A quanti soggetti lavori contemporaneamente di solito?

Sono arrivata a scrivere insieme 5 storie contemporaneamente.

Io vorrei sapere se nelle prossime storie ci sarà il ritorno di qualche personaggio del passato....

In effetti sì, anche se non in maniera ortodossa, alcuni personaggi del passato torneranno o faranno dei camei in alcuni albi. Coloro che ho fatto prepotentemente tornare, invece, sono alcuni miei personaggi, sono i soli che mi permetto di gestire a mio piacimento.

Ti piace Dylan Dog? O meglio, ti trovi a tuo agio con un personaggio del genere o avresti voluto un personaggio con qualità differenti?

Come uomo Dylan non avrebbe mezza chance con me, è proprio l'opposto del tipo che mi attrae. Ma se sono stata lettrice per anni è perchè invece come personaggio mi piaceva moltissimo. In questo senso il "prototipo" di Dylan, ovvero il Dylan ESATTAMENTE COME DOVREBBE ESSERE lo si trova nel più scontato degli esempi: "Johnny Freak". Umanissimo, autoironico, si fa metter sotto da un cane, fa l'indifferente con una che gli piace e poi sfascia la casa per sfogarsi e nel momento massimo d'incazzatura dice un'umanissima FRASACCIA SBAGLIATA. Fa l'uomo forte con Dora, le dice che non la vuole più vedere, dopo due secondi fa la figura di merda di tornare da lei con le pive nel sacco. E' VERO. Vero nel suo odio per Dougal, che non perdona, e se fosse stato x lui non

gli avrebbe donato il cuore di Johnny, vero nell'accettare il bicchiere quando glielo offre il dottore per superare lo choc. Vero, vero, vero, umano nelle sue piccole meschinità, che prende botte e ne dà, che piange e urla e ride. Questa è stata la grande innovazione di Dylan: più che un personaggio è una persona. Non è un eroe, non deve esserlo, non ci tiene ad esserlo. Io non potrei far muovere un eroe, non riuscirei a capirlo. Ma capisco Dylan, lo conosco così bene che so come reagirebbe in qualsiasi situazione. Posso non condividere le sue scelte, ma le capisco e non gli impongo le mie. Ecco, vedi? Ne parlo come se esistesse davvero...

Farai mai storie doppie? O non ti piacciono?

In tutta onestà le storie doppie non mi piacciono. Certo che se mi venisse un soggettone che in 94 non ci sta (e ormai dopo 2 speciali e un gigante non posso pretendere...) forse... Però no, non mi piacciono!

Ti piace disegnare? So benissimo che hai già tantissimo lavoro da fare e che questo basta, ma se ti piace disegnare, ti è mai venuta in mente anche questa idea? Voglio dire, magari anche quando eri una lettrice di Dylan hai sognato di disegnarci ecc.

Ho disegnato fumetti dagli 11 ai 16 anni, circa, molto stile manga, e non ho assolutamente MAI pensato di disegnare per professione. E' davvero -ancora oggi- solo un hobby.

Come ti sono venute le idee per Medusa e Sciarada? C'è stato qlc che ha scatenato la tua fantasia o sono stati lunghi e faticosi da scrivere?

"Medusa" e "Sciarada" sono nate in tempi lontanissimi. Per la prima ho dovuto lavorare molto, era il terzo albo che scrivevo e avevo mille cose a cui stare dietro, difetti, errori da non commettere, quindi ci ho messo un po'. Il mito della Gorgone mi ha sempre dato malinconia. Per "Sciarada" ci ho messo molto meno, gli anagrammi sono stati faticosi, ma l'idea classica del killer che dà l'indizio per la prossima vittima era molto stuzzicante e credo di averla sviluppata in modo anomalo. Mi ha divertita.

Vorrei sapere che sentimenti provi quando finisci di scrivere una storia; ma soprattutto quando leggi una storia tua completamente finita (che troviamo in edicola).

Quando termino un "lavoro" di cui sono abbastanza soddisfatta lo "archivio" mentalmente e desidero passare ad altro. Quando la storia è viscerale e l'ho scritta con passione, finirla mi lascia un senso di vuoto. Vedere una storia in edicola è sempre un'enorme sorpresa. Come lo è essere riconosciuta alle fiere. Non lo so, forse non sono mai stata del tutto convinta che sia reale fare questo lavoro, è un po' come se "giocassi a fare la sceneggiatrice" e poi tutto d'un tratto mi ritrovo la mia storia in edicola. E' strano...

Qual'è il materiale su cui ti documenti??? Libri, internet, documentari... e sono documentazioni che vengono pilotate da un soggetto che stai scrivendo, o fanno parte del tuo bagaglio culturale?

Non si può scrivere di qualcosa senza avere fatto una ricerca, se si tratta di un argomento particolare, anche solo per "Medusa" mi sono riletta bene il mito nei dettagli anche se lo conoscevo già.

Ti secca far ricomparire personaggi già usati?

Un comprimario può sempre tornare, se non muore, magari per un seguito della storia. Farlo restare definitivamente nella serie è un altro discorso. Ho già fatto tornare personaggi del passato creati da altri, come Dea in "Il capobranco", e tutto "L'esodo" aveva richiami a "Lassù qualcuno ci chiama" o "Quando cadono le stelle" nei personaggi. Un intero albo che deve uscire è proprio IL SEGUITO di una storia di Tiz, stesso personaggio, stesso disegnatore...

Delle tue storie, secondo te quale è la più riuscita? quale la meno?

Parlo solo delle storie uscite, perchè le migliori in senso assoluto non sono state ancora pubblicate.

- la storia "tecnicamente" migliore: "Sciarada"

- la storia più "mia": "Lo specchio dell'anima"

Quella che detesto è facile: "Medusa".

Ogni volta che cominci di scrivere o scrivi una storia, hai dei dubbi sulle tue capacità, o sei molto sicura di te? Forse, ti è già capitata di non finire una storia perchè ti sembrava veramente sbagliata o no?

Non mi è mai capitato di non finire una storia o di iniziarla per poi abbandonarla. Non è che sia sicurissima di me e delle mie capacità, ma so di essere coerente con me stessa. L'ho fatto dal principio: non ho mai scritto una storia che non mi sarebbe piaciuto leggere. Poi non le avrò scritte sempre bene, a volte il tema non l'ho approfondito o affrontato come volevo e credevo di poter fare, ma non ho mai "tirato via". Non so ancora andare "in automatico", e quindi a volte mi faccio prendere troppo dalla storia, ci metto troppo del mio e la snaturò, e questo è sbagliato, proprio per il famoso discorso che non ho tra le mani del pongo ma una serie che è già viva, ha una sua personalità, e NON DEVO VIOLENTARLA.

L'ispirazione, (anche il piacere di lavorare) ti viene meglio quando lavori nei momenti particolari della giornata, come la sera, la notte, o la mattina; o no?

Boh, arriva quando pare a lei...

Come ti è nato l'amore per i fumetti e le sceneggiature in particolare?

Non è stata una scelta, è stato un caso. Ho scritto una raccolta di racconti e l'ho mandata praticamente a tutti gli editori italiani, compresa la Bonelli. Mauro Marcheselli (a cui -ribadisco- devo tutto, soprattutto perchè mi incoraggia e mi sostiene sempre) li ha letti e ha "intuito" che forse...

Nell'intraprendere questo mestiere, hai avuto persone che ti hanno ostacolato, magari perchè non lo ritenevano un mestiere?

No, mai.

Se tu potessi scegliere (magari in futuro sarà così) e potessi creare una serie tua, per quale genere opteresti? Per quale, insomma, ti senti + affine per sensibilità?

Mi piacerebbe, sì. Mi piace il grottesco, il surreale, l'horror anche non classico, mi piacciono molto i thriller psicologici.

Mi piacerebbe sapere se hai una qualche fonte di ispirazione o un modello in particolare, oltre a Scavi, naturalmente!

Non ho ispirazioni ne' ispiratori ne' muse. Non ho autori di riferimento (sì, nemmeno Tiziano) o film o filoni di genere. Le idee arrivano da qualsiasi parte, da qualsiasi fonte e nel 99% dei casi inaspettatamente. E' già tanto che arrivino.

Come si comporta riguardo ai finali, quando ha delle buone idee le butta giù poi sviluppa la storia e decide il finale, oppure parte già dall'inizio sapendo dove "va a parare"? Nel caso la risposta sia entrambi puoi dirci in quali storie è stato il primo caso e in quali l'altro....

Le mie storie generalmente vengono generate proprio dal finale. Poi lungo la strada può anche essere che cambi, si aggiusti un po', ma PER ME è da lì che parte tutto. Vado a gambero.

Come ci si trova a lavorare con due personalità così forti come Mauro e Tiziano? Ti capita mai, insomma, di dovere "ubbidire ma protestare", e in questi casi hai qualche metodo particolare per ritrovare la serenità per finire un'opera che senti in qualche modo "snaturata" (magari con dei cambiamenti che non c'entrano con le imposizioni "fisse" su Dylan come personaggio, che sono comprensibili, ma che riguardano più la trama o qualche comprimario).

Le cose in realtà sono più semplici di quanto sembrano. Lasciando fuori Bonelli e Canzio, io Mauro e Tiziano teniamo principalmente a Dylan. Ci teniamo come personaggio e come prodotto. Da qui la triplice coerenza: Dylan è stato creato in un certo modo, la struttura della serie è chiara e va rispettata. Questo è il punto di partenza, che io, come ultima arrivata, ho accettato per scontato. Non c'è, perchè non ci può essere, disaccordo sul comportamento di Dylan, perchè non c'è invenzione: Dylan ha una personalità ben definita, sappiamo tutti cosa farebbe in un determinato frangente. Poi io posso proporre delle idee. Accolte? Bene. Bocciate? Pace, passiamo a un'altra. Nessuno mi può imporre di scrivere qualcosa di cui non sono convinta. Nel momento in cui Tiziano e Mauro accettano un mio soggetto (e se ci sono punti dove non si è d'accordo se ne parla finchè non si raggiunge un'intesa. N.B. Tiziano ha rispetto di tutti gli autori e non si sognerebbe mai di dire: "Questo finale non mi piace, cambialo così o così.". Ti dice che il finale non gli piace, allora tu ne proponi un altro, se ne parla... Ma non impone. Mai.) io sono libera di scrivere la storia. Quando mi vengono fatte delle correzioni che non condivido ne parlo, spiego le mie ragioni. Non è accettabile pensare che un tuo superiore ti dica: "Questa cosa cambiala perchè te lo dico io.". Se ha rispetto di te quanto meno cerca di capire perchè hai inserito certe cose in sceneggiatura, ti fa delle domande, e se poi pensa che comunque non vadano bene ti propone di rivederle. Non sono infallibile, e quando una cosa non piace a Mauro o a Tiziano la cambio. Ma la cambio IO, non arriva un dittatore che mi riscrive le pagine. Se il clima fosse questo per una "pasionaria" come me sarebbe impossibile lavorare. E' ovvio che poi ci sono tantissime revisioni, spesso problemi di lettering (balloon troppo pieni, un mio difetto), e l'occhio clinico di Canzio e Bonelli coglie subito se una tavola è troppo "pesante" o di difficile lettura. Scrivere può anche essere semplice, ma poi aggiungere disegni e balloon trasforma il tutto. Io per prima di fronte a certi albi terminati ho cominciato a sforbiciare i dialoghi. L'importante è che ci sia davvero il lavoro di gruppo, dove ognuno fa la sua parte e lascia gli altri liberi di fare la loro. A volte Tiziano mi sgrida perchè ingarbuglio troppo le storie o perchè chiedo duemila cose in un'unica vignetta. Ma direi che forse lui ha un peletto di esperienza in più rispetto a me, e se mi fa degli appunti è perchè vuole un buon albo.

Sono molto interessato a questo genere di regole, appannaggio, di solito, degli addetti ai lavori. Potresti svelarne altre?

Di regole "tecniche" ce ne sono tantissime. Non mettere troppi primi piani in una tavola, non mettere balloon troppo grossi, soprattutto in scene statiche, perchè appesantiscono la lettura, dosare sempre il dialogo e l'azione, ovvero se in una vignetta deve accadere una cosa VISIVAMENTE molto importante cercare di spostare eventuali dialoghi o spiegazioni nelle vignette seguenti o precedenti, e viceversa nel caso di una frase importante che possa essere disturbata da un'azione che "distrae" il lettore... Sono cose che si imparano lavorando, la maggior parte sono solo di buon senso, alcune si imparano man mano che si riesce a "visualizzare" e quindi a sposare immagine e dialogo.

Se ho capito bene, per te l'importante era scrivere, poi cosa scrivere è un'altra cosa.... quindi ti chiedo: ti soddisfa a pieno questo lavoro??? e poi volevo chiederti: se dovessi autocriticarti, come giudicheresti il tuo cammino da sceneggiatrice??

Quanto al mio lavoro... Vediamo come posso spiegarmi. E' SENSIBILMENTE VICINO al lavoro dei miei sogni. Ma è diverso. E' sempre scrivere ma... Ecco, è come un attore che voglia recitare a teatro e invece giri un serial tv. I tempi sono diversi, le scene girate più volte, la trama spezzettata, magari non recitata in maniera sequenziale. Il teatro invece è immediato, l'errore non si cancella, c'è il rischio, l'adrenalina, anche se forse c'è minor esposizione... Capite? Si tratta sempre di recitare, ma con tecniche e modalità diverse. Io desideravo scrivere, e ringrazio il cielo perchè posso farlo. Non lo faccio nel MODO che sognavo, ma scrivo per un fumetto che leggevo, e questo è MOLTO IMPORTANTE, perchè faccio una cosa per la quale avevo comunque passione. Spero sempre di poter scrivere cose miei, i miei racconti, nella mia maniera epilettica di narrare, senza regole e senza rete, rischiando solo sulla mia pelle e libera da ogni vincolo. Ma anche se succedesse (sognare non costa) mi piacerebbe continuare a sceneggiare fumetti.

Se la memoria non mi inganna nella tue storie Dyd non è andato mai a letto con nessuna donna. Questo per scelta editoriale o perchè, in quanto tu rappresentante del !sesso forte!, vedi in questo turbinio di avventure sentimentali un'offesa al mondo delle donne oppure (ed ecco la mia domanda precedente) avete avuto problemi con il MOIGE (e derivati)??

Mi sembrava diventata una cosa stucchevole e gratuita la faccenda della dog-girl, e tra l'altro poco in linea con il personaggio, che in teoria dovrebbe innamorarsi di tutte, ma se poi nemmeno le conosce mi dici come fa? Sembrava un sedicenne in calore. Quindi o nasceva una storia con dei presupposti per nascere ok, ma se era un passaggio obbligatorio, la tappa-letto, allora...

Da quanto si legge fino ad ora tutti i commenti(compreso il mio) su NECROPOLIS sono entusiastici,PAOLA quali erano le tue aspettative su questa storia? Dopo averla scritta pensavi che sarebbe piaciuta così tanto?E fra le tue storie come la collochi?

Diciamo una cosa seria seria: QUESTO è il mio stile. Non tanto la storia come tema ma il modo di sceneggiare, i ritmi. Vi avevo detto, qualche tempo fa, che le storie veramente "mie" dovevano ancora venire. Ecco, questa è la prima storia veramente mia, sulla quale non ho remore. Non ci sono compromessi, lo stile è decisamente il mio. Diciamo che per me è un traguardo, aspettavo di vedere come sarebbe stata accolta, ma sicuramente è vero che è una storia un po' fuori linea, quindi non è la vera prova del fuoco.

DISEGNATORI

Chi saranno i disegnatori delle tue prossime storie??

Storie già scritte per la serie regolare di Piccato, Casertano, Mari e Celoni. Storie in lavorazione di Brindisi, Roi (speciale 2005), Piccato (gigante 2006).

BRINDISI: c'è chi dice che dopo il texone e la storia lasciata incompiuta da MONTI entrerà regolare in TEX abbandonando definitivamente DYD,chi sostiene che essendo veloce continuerà a disegnare entrambi(oltre alla nuova miniserie di 16 episodi) chi ancora che quella di TEX è stata solo una parentesi e continuerà solo con DYLAN. Puoi dirci qualcosa a proposito?

Non mi piacer parlare per gli altri, ma x quanto ne so Bruno non deve prendere decisioni, non ha intenzione di abbandonare Dylan, ora lavora su Tex e non è detto che smetterà anche quello. Del resto è un disegnatore veloce che può alternarsi senza difficoltà tra due generi, se vuole. Penso che farà le cose che ha voglia di fare, ma non ha troncato con nessuna serie.

C'è un disegnatore con cui pensi di avere + affinità lavorativa (che pensi realizzi la tua sceneggiatura proprio come te la sei costruita tu nella tua testa)? O sono tutti allo stesso livello, x te?

Il mio cuore e la mia anima vanno all'unisono con Luigi Piccato. Ho avuto la fortuna di sapere che sarebbe stato lui il disegnatore tutte le volte che stavo scrivendo le sue storie, quindi le ho scritte pensando al suo tratto e lui mi ha praticamente fotocopiato il cervello. Ottengo SEMPRE quello che immagino e spero, e lo speciale dell'anno prossimo per me è un capolavoro (suo). Però ci sono storie che nascono nella mia testa già con un tratto. "Il settimo girone" doveva farlo Corrado, ho supplicato e pianto in turco perchè lo facesse lui. Lo stesso vale per la storia che sta disegnando Celoni, che ho creato pensando al suo tratto e ora, dopo lotte a coltello per imbroggiare i personaggi, ritrovo sulla carta esattamente quello che cercavo. Quando le tue creature prendono vita nei disegni esattamente come volevi tu è una gioia immensa

STANO a quanto si dice sta finendo di disegnare una storia di FARACI,è possibile che dopo disegni una tua storia?Premesso che come artista non si discute ritieni che si adatti bene al tuo modo di raccontare?

Angelo fa poche storie ma non credo abbia un filone ideale nel quale preferisce muoversi, e così non credo che una storia mia o di un altro possa essere preferibile. Piuttosto il difficile

è beccare la congiuntura astrale del momento esatto in cui si libera, avere una storia disponibile già pronta, sperare che gli venga proposta e che lui la scelga. Mi piacerebbe molto, è uno dei pochi con cui non ho mai lavorato...

Da quanto ho capito allora sono più i disegnatori a scegliere le storie che non viceversa (a meno che uno non si impunti come nel tuo caso con ROI), ma questo varrà per tutti o solo per quelli famosi? Probabilmente nella testa dei responsabili della BONELLI esistono delle gerarchie ben precise sia tra i disegnatori che tra gli autori...

Non esistono gerarchie, dipende solo dal numero di sceneggiature pronte e di disegnatori liberi nel momento della consegna di un nuovo lavoro. Se ci sono 2 sceneggiature pronte e 2 disegnatori liberi allora è l'editor a valutare quale tratto si adatti più a una o all'altra storia e le distribuisce. Se il disegnatore libero è uno e ci sono più sceneggiature pronte allora può scegliere tra le tante quella che sente più nelle sue corde o gli piace di più. Poi ci sono le eccezioni: se si è in ritardo con uno speciale o un gigante, per esempio, la scelta va fatta su altri parametri, come la velocità del disegnatore. A volte se lo sceneggiatore ritiene che la sua storia sia adatta a un certo tratto, prima di scriverla può informarsi su quando si libererà il disegnatore che vorrebbe, e se i tempi coincidono, ammesso che il disegnatore e l'editor Mauro Marcheselli siano d'accordo, può cercare di "prenotarlo". In sostanza si segue la corrente, l'andazzo della programmazione, ma possiamo proporci, sia noi sceneggiatori, che i disegnatori, per un lavoro in coppia.

Il lavoro in binomio con il disegnatore è una parte che ti piace? Insomma, che parte del tuo lavoro ti offre più piacere?

La collaborazione col disegnatore è diversa per ciascuno di loro. Mi dà un piacere immenso quando vedo concretizzata un'immagine che esisteva solo nel mio cervello. Avviene a sprazzi, a volte solo in qualche vignetta, a volte nell'intera storia. Certe volte il disegnatore vede le cose in maniera assolutamente diversa dalla mia, magari più efficace, magari perfetta, ma i disegni mi spiazzano, perchè non seguono le mie fantasie, pur se sono MIGLIORI. E questo fa parte del gioco, perchè la storia non è solo mia, ma anche di chi la disegna. Poi con alcuni disegnatori c'è un rapporto bello, di amicizia, di complicità, ci si sente, ci si vede, ci si minaccia di morte...

Come funziona la collaborazione tra disegnatore e sceneggiatore, hai modo di vedere i disegni poco per volta oppure a lavoro finito? Ti è mai capitato di non essere soddisfatta di una vignetta e di chiedere di ridisegnarla?

Io posso vedere le tavole in anteprima, ma non sta a me correggere il disegnatore, è come se venisse lui a dirmi che una certa frase è scritta male. Per questo esiste l'editor, il direttore generale, l'editore e il creatore della serie. E' ovvio che io conosco la storia a menadito, e se il disegnatore dimentica di mettere in una scena qualcosa che io so che ci deve essere lo avviso. Ma non capita praticamente mai.

Accetteresti (se non è stato già fatto) se un disegnatore ti chiedesse di prendere le tue caratteristiche somatiche per uno dei personaggi di una tua storia? insomma il tuo volto magari anche per una comparsa, o protagonista.

Fosse per me non direi certo di no, ma dipende anche dal personaggio...

Paola, leggendole si vede che dai ampia libertà di espressione ai disegnatori... che tu sappia (se conosci lo stile di altri sceneggiatori, non ti chiedo di far congetture) è una tua prerogativa, o quasi tutti danno "molta" libertà? (quei "fai tu", oppure "prendi chi ti pare", "fai questo o se hai idee migliori va bene uguale"). Perché io mi aspettavo qualcosa di più freddo... invece tu dialoghi col disegnatore, e questo mi ha parecchio colpito.

Si collabora. E ci si fida. Io faccio così.

TIZIANO SCLAVI

Sclavi quanto interviene ancora?

TIZIANO E' VIVO E IN SALUTE! Fossi in lui vivrei ancorata ai gioielli di famiglia, per come parlano di lui (sempre al passato e con tono dolente). Si è preso una pausa di riflessione, e dopo il superlavoro di anni poteva anche permetterselo, ma Tiz c'è, c'è sempre. Legge i soggetti, le sceneggiature e poi fa la revisione del prodotto disegnato. Scrive (almeno alla miserrima sottoscritta) molte battute di Groucho, per cui ha un talento naturale (ma c'è anche farina del mio sacco, anche se è farina sudata, gestire Groucho è faticosissimo). Se qualcosa gli piace telefona e loda. Se qualcosa non gli piace telefona e cazzia. E lo ripeto: è in pausa, non è diventato monco, un giorno semplicemente riprenderà in mano la penna e ricomincerà.

Forse la situazione di stand-by di SCLAVI vi blocca, nel senso che avete paura di scrivere qualcosa che non piaccia al grande TIZIANO e ciò diventi un problema nel caso in cui lui decidesse di tornare?

Le scelte RADICALI sulla serie non le possiamo fare noi. Far adottare Botolo a Dylan, farlo fidanzare con una che magari lo molla e riprende un albo sì e uno no, far vedere il soprintendente... Non è lampante che noi non possiamo intervenire sul personaggio e solo Tiziano può? Al massimo possiamo inventarci dei comprimari che ritornino una, due volte... Il nostro lavoro è scrivere avventure belle, se ci riesce. Quando Tiziano lo deciderà tornerà e se vorrà farà diventare Dylan gay, ma noi non possiamo nemmeno aggiustargli il taglio di capelli!!!

Davvero l'ultima parola spetta, nonostante non scriva da molto tempo, a Tiziano? allora quando avrà 80 anni non potremo ancora far vedere il soprintendente o far sposare Groucho?

Sì, Tiziano non è ideatore e supervisore solo perchè è scritto in seconda di copertina, ma perchè legge tutti i soggetti, corregge le sceneggiature e verifica il lavoro ultimato con i disegni. Però attenzione: supervisiona, non coercisce! I soggetti sono nostri, la storia la scriviamo noi, siamo liberi di proporre (ma non di imporre) e di creare. Quindi un brutto albo sarà passato per il rotto della cuffia e avrà fatto storcere il naso a Tiziano e Mauro (non dimentichiamoci che Mauro Marcheselli è l'editor della serie, e che le storie vengono lette anche da Decio Canzio e Sergio Bonelli prima di andare in stampa. Compreso il disegnatore la responsabilità di un esito positivo o negativo dell'albo l'abbiamo in sei!), ma chi ci ha lavorato è l'autore, che si prende le sue colpe. E i suoi meriti se l'albo è bello. Non possiamo fare scelte radicali sulla serie, lo ripeto, non possiamo stabilire cose da cui nessun altro autore potrà prescindere (che so, far perdere un occhio a Dylan), ma all'interno del nostro albo siamo liberi di spaziare.

Tu che hai la fortuna e l'onore di conoscere di persona il mitico TIZIANO SCLAVI in cosa assomiglia a DYLAN DOG???

Dylan E' Tiziano. Ovvero: ha tantissime caratteristiche di Tiziano e in più ha degli aspetti che anche Tiziano vorrebbe avere. L'amore per gli animali, per il maggiolino, l'essere sempre malinconico, l'attaccamento agli amici ecc. ecc. fanno parte di Tiziano. L'eroismo un po' incosciente di Dylan invece è una caratteristica che Tiziano vorrebbe avere. Però non vado oltre, perchè sto comunque parlando di un'altra persona...

GROUCHO

Si parlerà mai del passato di Groucho?

Nessuno ci obbliga a spiegare tutto. I numeri celebrativi (100, 200, 300, oppure il decennale, il ventennale, il trentennale) sono numeri particolari e sinora si è deciso di raccontare alcuni tasselli del passato dell'eroe, nel 200 anche di quello di Bloch, ma non è detto che questa sia una rotta perenne, chi scriverà il 300 potrebbe raccontare semplicemente una storia diversa da tutte le altre... Certo, se a qualcuno venisse un'idea geniale su Groucho nulla impedisce di proporla. Per un autore è molto stuzzicante inventare un passato, però poi da quello non si potrà prescindere, e se a qualcun altro venisse un'idea migliore... Per ora lasciamo il destino del passato di Groucho nel grembo degli dei, senza previe autocastrazioni ne' obiettivi già fissati.

Per tua ammissione fai fatica a gestire Groucho.

Groucho non è Poe, e nemmeno è Cico. Non è una spalla comica e basta, quindi per muoverlo e farlo interagire intelligentemente all'interno della storia, sapendo che parla per paradossi, giochi di parole, battute e barzellette anche quando davvero partecipa al dialogo e quindi trovare spunti attinenti alle scene non è facilissimo. Ad altri parrà facile, ma una sequenza di 3 tavole, 24 vignette in cui lui parla per 18 vuol dire trovare 18 battute che si inseriscano perfettamente nello sviluppo della scena, con coerenza, ed è tutto fuorchè facile. Piuttosto che buttargli in bocca la prima barzelletta che trovo pur di farlo comparire preferisco non mettercelo.

LA SERIE

Voi autori avete un minimo di libertà in più per i comprimari creati da voi... e allora perchè non provare magari a far stare il Dylan con una ragazza magari per 2 o 3 albi di seguito, senza far stravolgere più di tanto la serie, ma solo x dare un tono di maggiore serietà al personaggio.

Hai ragione, ma c'è una falla: non hai notato che rarissimamente (a parte il tormentone Tiz) escono due albi di seguito dello stesso autore? O sono storie doppie (e quindi è la stessa storia che dura di più) oppure gli autori si alternano. Se volessimo far durare una relazione le soluzioni sarebbero:

- a) Tre albi per tre mesi dello stesso autore con la stessa ragazza;
- b) Un accordo tra autori per portare avanti il personaggio.

La soluzione "a" non piacerebbe a nessuno, ne' ai lettori a cui magari quell'autore non piace, ne' agli altri autori che per 3 mesi di fila, sicuro come, l'oro non escono; soprattutto

verrebbe fatto un favoritismo verso un solo autore, e allora o si dà la stessa possibilità agli altri (e non la finiamo più) oppure si discrimina. A priori, indipendentemente dal valore di ciascun autore, questo secondo me sarebbe sbagliato. La soluzione "b" comporterebbe giocoforza l'approvazione di Tiziano, e siamo da capo. Non dico che Tiziano direbbe di no, ma probabilmente vorrebbe scegliere lui le caratteristiche della ragazza, e allora magari gli autori non concorderebbero, o chi ha avuto l'idea si sentirebbe defraudato, o forse Tiziano non se la sentirebbe di creare lui una comprimaria e affiderebbe il compito a uno solo degli autori, e allora gli altri si sentirebbero i figli della serva... Che complicazioni, vero? Eppure è così: scrivere Dylan Dog è come crescere il figlio di qualcun altro. Lo puoi vestire, tenere pulito, nutrire, ma non puoi scegliere a che scuola mandarlo o che punizione dargli. Tiziano è genitore, noi siamo tutti patrigni e matrigne. SIGH!!! Cosa devo fare?!?Ditemelo voi!!!!Come posso farmi capire???? IO-NON-POSSO-MODIFICARE-LA-SERIE!!! Magari farei miracoli, magari l'affonderei, ma non è questo il punto!!! Posso parlarne con Ruju, Faraci, Medda, De Nardo & c. per notti intere, possiamo proporre l'ira di dio, ma alla fine CHI DECIDE E' TIZIANO!!! Sarò schietta: se avessi un'idea secondo me folgorante potrei anche mettermi a fare la Giovanna D'Arco, andare da Tiz e dirgli che secondo me Dylan Dog può cambiare. Magari, vista l'idea folgorante, Tiz impazzisce di gioia, mi bacia, piange e la serie cambia. Ma forse mi guarda con un sorriso appena accennato e mi chiede chi sono io per pensare di cambiare Dylan Dog. E soprattutto: IO L'IDEA FOLGORANTE NON CE L'HO!!! Ho mille idee, non mi mancano, ma se le applicassi Dylan Dog semplicemente non sarebbe più Dylan Dog. Se le vendite fossero ai minimi storici forse ci direbbero: "Fate quel che volete, tanto peggio di così...". Ma Dylan sarà pure lontano dalle vendite degli anni '80, ma è sempre un fumetto di successo. Se piace a tanti così com'è perchè rischiare di cambiarlo? Se ai piani alti va bene così che senso avrebbe combattere contro i mulini a vento? Per far diventare Dylan come voglio io? Ok, e chi sono io? Forse un giorno avrò una serie mia e allora il mio protagonista sarà esattamente come lo concepirò io. Ma dopo un po' di anni se mi arriva un pischello che ci vuole mettere mano io lo appiccico al muro. Lo stra-ripeto: nelle mie storie ci metto tanto del mio, pure troppo. I soggetti, le idee, i temi, i personaggi. Ma la serie ha una sua struttura che va accettata. Perchè nonostante ad alcuni non piaccia la serie funziona, vende ed evidentemente soddisfa le esigenze della casa editrice. Arrivo io e voglio cambiare tutto? A casa mia posso cambiare tutto quanto mi pare, anche darle fuoco. A casa d'altri no.

Vorrei dar spazio anche ad un'osservazione critica: ritengo che TUTTI gli autori di Dylan attuali eccedano in spiegazionismo, quando si arriva a fine albo. Non chiedo linearità ad una storia, ma... è una scelta prestabilita anche questa o è dovuto alle caratteristiche di scrittore di ciascuno di voi?

La "spiega" finale non la ritrovo poi in TUTTI. Per me è solo che faccio trame troppo ingarbugliate e riesco a sciogliere ancora troppi pochi nodi lungo il suo svolgersi, ammicchiandoli alla fine (ma sempre meno). Non è comunque una scelta forzata o dettata dall'editore.

Oggi lavori con soddisfazione su DD, subendo tuttavia i noti ed in parte comprensibili vincoli dovuti alla circostanza di scrivere un personaggio che non è proprio e che gode di grande successo e seguito. Ma fino a che punto le scelte "editoriali" e "redazionali" possono essere tollerate?

Mmm... mi sembra che qui si faccia finta di non capire. Non ci sono "scelte editoriali" e "redazionali", c'è un prodotto che è così, si è evoluto in parecchi anni ed oggi è fatto in questo modo. Dylan Dog è così, è arrivato nelle mie avide manine che era già perfettamente formato. Quindi io devo scriverlo tenendo presente ciò che E'. Non ci sono costrizioni, solo

che se Dylan si fosse fatto Murray invece di Amber ne "Il seme della follia" forse non sarebbe stato coerente, ti pare? E' davvero lineare. E se non sono d'accordo con una correzione apro la bocca e parlo. Parlo con Mauro e parlo anche con Tiziano. Non ho ceppi.

VARIE

Dopo IL SETTIMO GIRONE ispirato a I LANGOLIERI io vorrei sapere quali libri del genere horror o thriller ti sono piaciuti maggiormente?

Ho letto tutto King sino a "Rose Madder", poi ho cominciato ad essere discontinua per ovvie ragioni. Ha scritto capolavori, spesso misconosciuti, come "Osessione", e recenti porcate illeggibili. Non sono però una consumatrice sistematica di horror, ne' un'intellettuale. Leggo di tutto.

Sogni di fare una serie tua? Hai mai proposto un'idea in proposito?

Tutti sognano una serie propria. Ma diamo tempo al tempo, io sono in Bonelli (e nel fumetto in generale) davvero da troppo poco...

Quali sono le tue letture? Cosa ha influenzato la tua vita di lettrice e poi di scrittrice? Dal nickname che ti sei scelta, per esempio, potrei risalire al personaggio Marvel (a proposito, è uscito il secondo volume di Alias, collana 100% Marvel una settimana fa).

Quanto alle letture devo infrangere il mito dello sceneggiatore letterato o appassionato di letture di genere o di fumetti. Io leggo di tutto, a parte l'ovvio King, da Benni a Pennac, da Poe a Vargas Llosa, dalla Litizzetto alla Rowling. Di tutto di più. Niente Marvel, mai letto uno (cheddevofà? Così è.). Alias era solo perchè cercavo un pseudonimo, Paola Barbato alias? Alias.

Ti piacciono The Simpson? Io trovo che la forza della serie (oltre alla genialità di Matt Groening) stia nel fatto che la famiglia di protagonisti sia calata in un microcosmo perfettamente funzionante. Su Dylan è fattibile? Mi domando se sia possibile che solo tu, pur sapendo che i tuoi albi hanno cadenza tri/quadrimestrale, possa imbastire un corollario di personaggi minori di questo tipo. Es.: il panettiere dietro casa, il postino, la vecchina seduta sulla panchina all'angolo... La mia opinione è che il ritorno continuo (magari anche solo un'inquadratura, magari una chiacchierata e nulla +) di questi personaggi assolutamente marginali aiuti a collocare Dylan nello spazio. Ed in seguito si potrebbe farli interagire. Che ne pensi?

Adoro i Simpson, il mio preferito è Mr. Burns. La proposta di un microcosmo intorno a Dylan potrebbe essere, ma perchè solo io? E poi il rischio del macchiettismo, dello stucchevole, del già detto, già sentito... Inserire questo microcosmo ORA dopo tutti questi numeri suonerebbe tanto fasullo...

Paola hai mai provato a scrivere racconti per bambini? O preferisci altri generi? (come il giallo suppongo)

Ma ti sembra una in grado di scrivere libri per bambini?!? Vuoi che rovini una generazione?!?!? Il giallo non mi interessa, le mie storie scritte sono sempre surreali,

grottesche, crudeli, metafore e parabole del reale. Temo di avere perso ogni brandello di tenerezza nella scrittura, lettere a parte...

Paola come ti poni nei confronti del paranormale? Credi che possa esistere qualcosa di inspiegabile o sei scettica (come Tiz)?

Io so quello che so. Quello che non so lo metto quanto meno in dubbio.

Quali consigli daresti a chi volesse mandare soggetti alla Bonelli? Cosa dovrebbe fare un aspirante scrittore? e soprattutto, cosa non dovrebbe fare?

beh, il soggetto è una cosa e la sceneggiatura è un'altra. Il soggetto è prevalentemente un'idea. Quindi:

- 1) Devi avere una buona idea.**
- 2) Strutturala come in un racconto breve di 2/3 pagine. Non esagerare con i particolari o con i voli pindarici d'artista che servono solo a incasinare la lettura.**
- 3) Dividi la storia in blocchi. Non è un giallo o un thriller, è la "piantina" di una storia, un percorso a tappe. Semplicità e linearità.**

Se ti proponessero di cimentarti su Tex Willer tu come reagiresti?

Non succederebbe mai, mi sta spremendo come un limone su DD. Comunque la mia accettazione o il mio rifiuto dipenderebbero, temo, dal vile denaro.

Il "soggetto" delle copertine, è tutta opera di stano oppure lo sceneggiatore gli da dei consigli del tipo: "si vabbene, però potresti metterci questo e quello?"

E' per l'appunto una delle opere di San Marcheselli, che conosce la storia e dà a Stano delle indicazioni di massima per la copertina (ovviamente se deve comparire qualche protagonista oltre a Dylan gli manda anche del materiale informativo). Angelo ne fa una bozza e se la bozza viene approvata procede. Lo sceneggiatore proprio non c'entra in questo caso, anche se spesso Mauro ci fa vedere le bozze, oppure discute con noi la proposta di una copertina se ha diverse opzioni, ma è un gesto di gentilezza, non ci è dovuto

Diversi anni addietro l'attuale autore di Tex, Claudio Nizzi fu "costretto" a vedere le sue storie firmate dal "mito" Gian Luigi Bonelli. Al giorno d'oggi una situazione del genere, di sicuro spiacevole e frustrante potrebbe riproporsi?

Non credo. Non so la ragione per cui è successo allora, ma oggi non c'è nemmeno ragione perchè accada. Io non accetterei. In fondo è semplicissimo.

Scriveresti (se già non l'hai fatto, ed in tal caso ti chiedo di scusarmi per la scarsa conoscenza della tua biografia artistica) un fumetto erotico?

Ahimè, temo che l'eros mi anni da morire.

Chi decide il titolo di un albo? l'autore, sclavi, marcheselli o un collegio formato da questi 3?

Lo sceneggiatore propone la storia con un titolo provvisorio. A storia finita se ne parla con il curatore, si pensa a un titolo definitivo ed eventualmente a uno alternativo. Poi il tutto passa a Decio Canzio che lo valuta (anche verificando titoli simili già esistenti o in uscita su

altre serie). Se il soggetto è di un'ulteriore persona spesso si tiene conto del titolo del soggetto.

Mi hai detto che ad esempio Bonelli (il boss) è esigente dal punto di vista della leggibilità della storia. In pratica legge tutte le storie che escono? Tex, Dyd, MM, ecc..ecc..?

Non in pratica. DI FATTO Sergio Bonelli, Decio Canzio, il curatore (o editor) e l'autore (se non è colui che ha scritto la storia) leggono TUTTI l'albo e lo correggono/approvano. Il Boss legge TUTTI i numeri di TUTTE le testate. Come del resto è giusto che sia, visto che vengono pubblicate col suo nome.